

Eco di Wall Street

e delle principali borse del mondo a cura di Cornèr Banca

Aprile 2016

Economie ancora in frenata

I dati economici giunti nei primi mesi dell'anno confermano un rallentamento della dinamica congiunturale per diverse economie avanzate, dopo che lo scorso anno quelle dei paesi emergenti avevano accusato pesanti contraccolpi. Nonostante le massicce immissioni di liquidità nel sistema finanziario e le politiche monetarie vigorosamente espansive da parte delle banche centrali, la ripresa fatica a decollare e i mercati, che in gennaio erano andati in fibrillazione, seguitano ad essere ammantati dall'incertezza e dalla volatilità. Accanto alla frenata dell'economia cinese, che ha avuto ripercussioni sui paesi esportatori di materie prime e in seguito anche sui maggiori paesi industrializzati, il deprezzamento del greggio è diventato uno dei principali "market mover", condizionando l'attività e l'orientamento delle piazze finanziarie. Sul drastico calo delle quotazioni del petrolio continua a pesare l'eccesso d'offerta, mentre crescono le perplessità sulla possibilità di raggiungere un accordo su un tetto nella produzione giornaliera. La Russia e diversi produttori arabi sembrano tuttavia intenzionati a siglare un'intesa di massima, ma da parte dell'Iran, da poco rientrato sul mercato dopo la cancellazione delle sanzioni economiche nei suoi confronti, la disponibilità a fissare un limite di produzione è stata finora negata. Se ne saprà forse di più nell'incontro, in programma il 17 aprile a Doha, durante il quale i principali produttori tenteranno nuovamente di giungere ad un compromesso sul tema.

Frattanto, il Fondo Monetario Internazionale ha ribadito come la ripresa dalla crisi finanziaria globale del 2007-2009 sia "troppo lenta e troppo fragile" e i dati che stanno giungendo in questi ultimi tempi lo confermano. Nella zona euro, gli indicatori di tendenza, come gli indici PMI (allestiti dai direttori commerciali delle aziende), si muovono a fatica sopra l'importante soglia dei 50 punti, area che definisce una fase di espansione dell'attività. Il tutto sta avvenendo in un contesto di pressioni deflazionistiche che contribuiscono a mantenere l'attuale politica monetaria fortemente espansiva.

Negli Stati Uniti, il rafforzamento del mercato del lavoro è stato controbilanciato da cifre in chiaroscuro provenienti dal segmento industriale e da un peggioramento dell'interscambio commerciale. Dopo che la Fed, per la prima volta dal 2006, ha decretato nello scorso mese di dicembre un marginale rialzo dei tassi d'interesse, la prospettiva di altri 3-4 incrementi per il 2016 è stata di fatto smentita dalla governatrice Yellen, che, stante l'attuale quadro congiunturale, ha rassicurato i mercati, invocando la necessità di adottare "cautela" in questo ambito.

In Asia, se l'economia cinese rallenta, di riflesso anche a consolidamenti strutturali, quella giapponese rischia concretamente di ricadere in una fase recessiva, sconfessando in tal modo il programma economico del premier Abe. Saranno sufficienti altre misure di stimolo a rilanciare l'economia?



Wall Street Echo

and the major exchanges in the world by Cornèr Bank

April 2016

The economic slowdown continues

In the wake of serious setbacks for emerging countries last year, economic data for the initial months of the year confirm an economic slowdown also for a number of advanced economies. Despite massive injections of liquidity into the financial system and the vigorously expansive monetary policies of central banks, the recovery is struggling to take off. Furthermore the markets, after an extremely bumpy January, continue to be permeated by widespread uncertainty and volatility. Aside from the Chinese economic slowdown, which impacted raw material exporting and largely industrialised countries, the nosedive in crude oil prices has become one of the main market movers affecting financial market approaches and activities. Excess supply continues to weigh on the precipitous drop in oil prices, while uncertainty is increasing around the possibility of reaching an agreement on a daily production ceiling. Russia and many Arab producers seem intent on entering into a general agreement. However, Iran, which just recently returned to the market after the lifting of economic sanctions, has not yet been willing to agree on a production limit. The picture may become clearer after the meeting in Doha planned for 17 April, when the main producers will again attempt to come to a compromise on this topic.

In the meantime, the International Monetary Fund has highlighted that the recovery from the 2007-2009 global financial crisis has been “too slow” and “too fragile”, and recent data confirm this. In the Eurozone, leading indicators such as PMIs (“Purchasing Managers’ Indexes”) have struggled to surpass the important threshold of 50 points to enter the range that indicates business expansion. All of this is taking place in an environment of deflationary pressures that are helping to maintain the current highly expansionary monetary policy.

Improvements in the United States labour market have been dampened by ups and downs in manufacturing and deteriorating import and export data. Following the marginal interest rate hike announced by the Fed last December – the first since 2006 – Chair Janet Yellen has cast serious doubt on the possibility of another 3-4 increases in 2016, as originally expected. Yellen reassured the markets by calling for the need to proceed with “caution” given the current economic situation.

In Asia, while the Chinese economy is slowing down, with impacts on structural consolidation, Japan is at serious risk of sinking back into recession, a situation which would undermine Prime Minister Abe’s economic programme. Will further stimulus measures be enough to jump start the economy?

Iris Canonica
Communications, Branding and PR
© Cornèr Bank Ltd

*Sede principale
Head office*

Cornèr Banca SA

Via Canova 16
6901 Lugano / Switzerland
Tel. + 41 91 800 51 11
Fax + 41 91 800 53 49
www.cornèrbanca.com
info@cornèrbanca.com

Succursali / Branches

Chiasso

Via Bossi 26
6830 Chiasso / Switzerland
Tel. + 41 91 800 35 80
Fax + 41 91 800 35 99

Genève

Rue de Rive 1
1204 Genève / Switzerland
Tel. + 41 22 816 17 00
Fax + 41 22 816 17 29

Locarno

Via alla Ramogna 14
6600 Locarno / Switzerland
Tel. + 41 91 756 36 11
Fax + 41 91 756 36 59

Zürich

Tödistrasse 27
8002 Zürich / Switzerland
Tel. + 41 44 218 10 20
Fax + 41 44 218 10 39

Agenzie / Agencies

Ascona, Cassarate, Paradiso, Pregassona

CornèrCard

Via Canova 16
6901 Lugano / Switzerland
Tel. + 41 91 800 41 41
Fax + 41 91 800 55 66
www.cornèrcard.ch
info@cornèrcard.ch

CornèrTrader

Tödistrasse 27
8002 Zürich / Switzerland
Tel. + 41 58 880 80 80
Fax + 41 58 880 80 81
www.cornèrtrader.ch
info@cornèrtrader.ch

Affiliate

Cornèr Bank (Overseas) Limited

308, East Bay Street, P.O. Box N-7134
Nassau / The Bahamas
Tel. + 1 242 394 4977
Fax + 1 242 394 5264
www.cornèr.bs
info@cornèr.bs

BonusCard.ch AG

Postfach, 8021 Zürich
Tel. + 41 44 220 42 00
Fax + 41 44 212 24 28
www.bonuscard.ch
info@bonuscard.ch

CornèrCard UK Ltd.

19 Eastbourne Terrace
London W2 6LG / United Kingdom
Tel. + 44 203 626 0084
Fax + 44 203 626 0205
www.cornèrcard.co.uk
info@cornèrcard.co.uk

Diners Club Italia S.r.l.

Via Lepetit 8
20124 Milano / Italy
Tel. + 39 02 321621
Fax + 39 02 32162271
www.dinersclub.it
direzione@dinersclub.it

Dinit d.o.o.

Industrijska cesta 21,
6310 Izola / Slovenia
Tel. + 386 5 6600 700
Fax + 386 5 6600 701
www.dinitcs.com
info@dinitcs.com